

SANTISSIMA TRINITÀ
(ANNO B) - 31 MAGGIO 2015

UN DIO AMORE PER NOI, CON NOI SEMPRE

di **don Nunzio Galantino**



Gesù disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Matteo 28,16-20

Questa solennità liturgica, così importante per la testimonianza della nostra fede, a dire il vero è sempre stata una “piccola croce” per i preti, nel momento dell’omelia e della catechesi. Fino a non molto tempo fa, infatti, tanti sacerdoti si sentivano obbligati a ripetere ai fedeli quanto avevano appreso a **scuola di teologia** sulla Trinità, ma spesso con risultati “comunicativi” deludenti. Così, di fronte al volto perplesso e annoiato degli ascoltatori, normalmente si finiva per **appellarsi al “mistero”**; quasi a dire: «Io ci ho provato! Ma la cosa non si può capire», e qui scattava l’invito all’adorazione, che chiudeva ogni discorso!

La cosa può quasi far sorridere, ma lascia comunque trasparire il reale disagio di comunicare, attraverso po-

veri schemi umani, la grandezza di un Dio che non si lascia certo imbrigliare dalle nostre parole. Messi da parte, dunque, i più o meno goffi tentativi di “spiegazione” del Dio Uno e Trino, proviamo allora a percorrere una via migliore, e certamente più adeguata, per celebrare e vivere nella gioia questa festa: è la via che passa dall’ascolto attento della **Parola di Dio**.

IL DIO CON NOI. Sì, è proprio questa Parola che ci aiuta a capire come la preoccupazione di Dio non sia solo quella di farci sapere che lui esiste; e nemmeno tanto quella di farci sapere “come” egli è. Il Signore attraverso la sua Parola, oggi, si presenta a noi come il “Dio con noi”, uno al quale sta davvero a cuore la nostra storia personale, che **si prende cura di noi**, a partire dai più poveri e bisognosi. Per questa ragione, nella prima lettura, ci ha voluto ricordare che egli «è Dio lassù nei cieli» ma anche «quaggiù sulla terra», in mezzo a noi e con noi, che ogni giorno, tra gioie e dolori, ci sforziamo di camminare verso l’incontro definitivo con lui. Sempre per questo motivo, nella seconda lettura, per bocca di Paolo ci comunica il suo desiderio di essere considerato e chiamato Padre, anzi **“papà” (Abba)**, con la totale confidenza e fiducia di un bimbo che

LA TRINITÀ

Particolare da un dipinto di **Albrecht Dürer (1471-1528)**. Vienna, **Kunsthistorisches Museum**.

si abbandona nelle braccia di chi gli ha donato la vita. Ancora per questo, infine, nel Vangelo, ci promette di restare con noi sempre, «ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». E proprio perché certi della sua **presenza costante** accanto a noi, ci affida il compito di **testimoniarlo** rendendo sue discepoli altre persone, cioè facendo fare loro la stessa esperienza di vicinanza e comunione con lui.

Dunque, la festa della Ss. Trinità è la festa di un Dio che non ha smesso di amare ognuno di noi e che chiede di allargare gli spazi in cui lui possa amare. Ed è proprio questo il compito della comunità, oggi: dire al mondo che **c’è un Dio che ama** e portare a Dio un mondo bisognoso di amore. La Ss. Trinità è un Dio Amore, il cui annuncio passa anche dalla testimonianza della nostra vita. ●



Rito ambrosiano

WWW.FAMIGLIACRISTIANA.IT

Sono disponibili i commenti alle letture domenicali secondo il rito ambrosiano a cura di **don Luigi Galli**.